

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA**

ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E SINGOLI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE - SISTEMA DISTRETTUALE PER LA CULTURA.

*Nr. Progr.* **37**  
*Data* **08/03/2016**  
*Seduta NR.* **9**  
*Titolo* **1**  
*Classe* **15**  
*Sottoclasse* **0**

*L'anno DUEMILASEDICI questo giorno OTTO del mese di MARZO alle ore 11:00 convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.*

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	N
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	S
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 5</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>

Assenti giustificati i signori:

VERONESI GIAMPIERO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Il Sig. MARCHESINI LORIS in qualità di VICE SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:**

**ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E SINGOLI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE - SISTEMA DISTRETTUALE PER LA CULTURA.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che i Comuni del territorio hanno da tempo sviluppato azioni tese a promuovere e a valorizzare l'offerta culturale del territorio metropolitano e su queste basi, dal 2011, è stato avviato un sistema di *governance* culturale, articolato in ambiti distrettuali e finalizzato a sviluppare una politica culturale condivisa, attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale, tali da consentire l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio;

Dato atto che:

- la Legge n. 56/2014 ha istituito la Città Metropolitana di Bologna che è subentrata all'omonima Provincia dal 01.01.2015;
- la Città Metropolitana di Bologna, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 20 del 27.05.2015, ha approvato la "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra Città Metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese";
- su questa base, con deliberazione del Consiglio dell'Unione Terred'Acqua n. 16 del 27.07.2015, è stata approvata la suddetta convenzione quadro, sottoscritta dal Presidente dell'Unione, che prevede la collaborazione in diversi ambiti, tra i quali lo sviluppo economico e sociale, e più specificatamente la promozione e valorizzazione culturale, nonché la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi per definire l'oggetto della collaborazione nelle materie previste, le modalità organizzative per il suo svolgimento, nonché la ripartizione degli oneri finanziari;
- nell'ambito del Comitato di Indirizzo e del Comitato Tecnico sovra distrettuale dei Distretti Culturali, in data 19.11.2015 i Sindaci/Assessori alla Cultura del territorio hanno confermato l'opportunità di valorizzare e sviluppare in maniera innovativa il sistema dei Distretti Culturali;
- con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 59 del 16.12.2015 è stata approvata, in attuazione della L.R. n. 13 del 30.07.2015, l'intesa generale quadro Regione Emilia Romagna – Città Metropolitana di Bologna che definisce come parti integranti di politiche di sviluppo economico la definizione di modalità innovative inerenti la gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione della cultura e riconosce il Tavolo Metropolitano in materia di cultura, luogo di confronto sulle linee di programmazione regionali a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei Distretti Culturali;

Considerato che con Atto del Sindaco Metropolitano n. 42 del 24.02.2016 è stato approvato l'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città Metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'Area Metropolitana bolognese – Sistema distrettuale per la cultura;

Rilevato che tale accordo:

- è finalizzato allo sviluppo del Sistema distrettuale per la cultura per il triennio 2016-2018;

- ha ad oggetto la collaborazione istituzionale per l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali relativamente al tema della cultura, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio e si conferma l'articolazione del territorio metropolitano in Distretti Culturali;
- definisce i livelli di *governance* delle politiche culturali quali la Città Metropolitana di Bologna e i Distretti Culturali;

Visto l'Accordo attuativo, così come approvato con Atto del Sindaco Metropolitano succitato, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Atteso che dall'accordo in oggetto non derivano oneri diretti ed immediati a carico dell'Ente, dal momento che la fase di impegno della spesa si collega alla sottoscrizione di successivi Accordi attuativi, che dovranno corrispondere alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi alla Persona in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

### **D E L I B E R A**

- 1) Di approvare l'accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città Metropolitana, Unioni e Singoli Comuni dell'Area Metropolitana Bolognese – Sistema distrettuale per la cultura, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale di essa;
- 2) Di sottoscrivere l'accordo attuativo, con la possibilità di apportare allo stesso le eventuali modifiche, integrazioni o variazioni di carattere formale e di modesto contenuto che si rendessero necessarie od utili in fase di stipula;
- 3) Di dare atto che dall'accordo in oggetto non derivano oneri diretti ed immediati a carico dell'Ente, dal momento che la fase di impegno della spesa si collega alla sottoscrizione di successivi Accordi attuativi, che dovranno corrispondere alle disponibilità di bilancio;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

Allegato A:

## SCHEMA DI

### ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E SINGOLI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE - **SISTEMA DISTRETTUALE PER LA CULTURA**

#### Richiamati

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, artt. 13, 19, 30, 42, e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002 n. 137” e successive modificazioni;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- lo Statuto della Città metropolitana di Bologna;
- la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”.
- l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna ex art. 5 L.R. ER n. 13 del 2015 siglata il 13/01/2016

#### Premesso che:

La Provincia di Bologna a cui è succeduta, dal 1 gennaio 2015, la Città metropolitana di Bologna (d'ora in avanti Città metropolitana) e i Comuni del territorio hanno sviluppato da tempo azioni tese a promuovere e valorizzare al meglio l'offerta culturale del territorio metropolitano, nell'ambito delle attività e degli istituti culturali. Su queste basi dal 2011 è stato avviato un nuovo sistema di *governance* culturale di livello metropolitano articolato in ambiti distrettuali, finalizzato a sviluppare una politica culturale territoriale condivisa attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale, tali da consentire l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio. Tale sistema è stato formalizzato nel Protocollo dei “Distretti culturali” e la Regione Emilia-Romagna lo ha riconosciuto approvando il Progetto “Distretti culturali”

Nel 2013 tale progetto è stato inserito all'interno del Piano Strategico Metropolitano quale progetto-quadro territoriale per le politiche e i singoli progetti in ambito culturale del Tavolo Conoscenza Educazione Cultura.

La Legge n. 56/2014 prevede (art.1, comma 44, lettera e) che alle Città metropolitane sia attribuita, tra le altre, la funzione fondamentale di “... *promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio ...*”.

Lo Statuto della Città metropolitana prevede che l'ente: promuova lo sviluppo culturale del territorio e delle comunità che lo integrano (art 1, comma 2); promuova e coordini i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano (art.11, comma 4); valorizzi il

patrimonio culturale pubblico e privato e promuova le attività culturali e creative anche come filiere di sviluppo e di occupazione; attivi politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati (art. 16, comma 1, 2, 3).

Lo stesso Statuto, all'art. 20, prevede che in base ad appositi atti convenzionali le Unioni ed i Comuni possano: delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'art. 19 dello stesso Statuto; individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche; avvalersi degli uffici della Città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari; lo stesso articolo prevede inoltre che possano essere realizzati uffici condivisi tra la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

Su questa base è stata sottoscritta dalle Unioni e dai Comuni metropolitani interessati la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, che prevede la collaborazione in ambiti diversi – tra i quali lo sviluppo economico e sociale, e più specificamente la promozione e valorizzazione culturale – nonché la possibilità di sottoscrivere successivi *“accordi attuativi per definire l'oggetto della collaborazione nelle materie previste, le modalità organizzative per il suo svolgimento nonché la ripartizione degli oneri finanziari”*.

In attuazione della Legge n. 56/2014, la L.R.13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” individua gli interventi oggetto di riordino delle funzioni amministrative e dei ruoli istituzionali, e in particolare:

- all'art 5 evidenzia il ruolo particolare esercitato per legge dalla Città metropolitana di Bologna, quale ente di governo unitario del territorio, prevedendo che *“Con successive leggi, la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano”* avviando *“una sede (congiunta) istituzionale e di indirizzo per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano... In tale sede, con successivi atti di intesa, sono altresì individuate le specifiche altre funzioni da attribuire alla Città metropolitana di Bologna”*;
- all'art. 56 prevede che in materia di cultura, sport e giovani la Giunta regionale possa *“affidare con specifico atto, previa convenzione, alla Città metropolitana di Bologna e alle Province, nonché ai Comuni o alle Unioni di Comuni costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, attività di istruttoria, di gestione e di controllo.”*

In attuazione della L.R. ER n. 13 del 2015, art 5, è stata approvata l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna. Tale Intesa

- all'art 5, Sviluppo economico e sociale, prevede che *“la Città metropolitana esercita le funzioni riferite alla promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale”* (comma 1) ; che *“Sono parti integranti di tali politiche di sviluppo economico la definizione di modalità innovative inerenti alla gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione.. della cultura ..., anche a*

*favore dell'intero sistema economico regionale"* (comma 2). Prevede inoltre che *"La Regione e la Città Metropolitana convengono sull'opportunità di riconoscere il Tavolo metropolitano in materia di cultura (che sarà il luogo di confronto sulle linee di programmazione regionali a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei distretti culturali) e la Conferenza metropolitana di coordinamento in materia di istruzione, formazione e lavoro"* (comma 6)

•all'art.8, Impegni delle parti – risorse umane ed economiche, prevede che Regione e Città metropolitana *"Convengono sulla opportunità che alla presente Intesa Generale Quadro seguiranno successivi Accordi attuativi, di volta in volta necessari per condividere i principi ispiratori degli interventi normative regionali di adeguamento della legislazione regionale, ovvero per definire in concreto le opportune azioni amministrative"*

Tutto ciò premesso e considerato, gli Enti aderenti al presente Accordo (d'ora in avanti: le parti) convengono su quanto di seguito riportato:

### **Articolo 1. Finalità e oggetto dell'Accordo**

•Con il presente Accordo attuativo (d'ora innanzi Accordo), le parti concordano sull'esigenza di consolidare il sistema di *governance* culturale di livello metropolitano articolato in ambiti distrettuali, finalizzato a sviluppare una politica culturale territoriale condivisa attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale.

•Il presente Accordo ha ad oggetto la collaborazione istituzionale, secondo il modello previsto dall'art. 2, comma 4, della Convenzione quadro richiamata in premessa, per l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali relativamente al tema della cultura, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio.

•Le parti concordano di confermare l'articolazione del territorio metropolitano in Distretti culturali (d'ora in avanti Distretti), quale luogo di programmazione nonché di scambio intellettuale, tecnico e politico.

### **Articolo 2. Livelli di *governance* e relativi compiti**

•Le parti, al fine di strutturare la collaborazione istituzionale di cui all'oggetto, individuano i seguenti livelli di *governance* delle politiche culturali:

- la Città metropolitana di Bologna
- i Distretti culturali

•La Città metropolitana, anche tramite le sue Istituzioni, nel quadro degli indirizzi nazionali e regionali: promuove e coordina le reti delle attività, degli istituti e dei servizi culturali, in un'ottica di miglioramento complessivo del sistema e di attenzione alle specificità territoriali ed istituzionali, e in particolare:

- promuove, in accordo con i Distretti, il processo complessivo di realizzazione e consolidamento del sistema di *governance* condiviso;
- definisce in accordo con i Distretti, a partire dalla pianificazione strategica metropolitana, le linee di intervento a livello metropolitano per le politiche culturali;
- favorisce lo sviluppo delle reti del sistema culturale metropolitano (teatri, istituti culturali, residenze artistiche, ecc.) anche attraverso specifici gruppi di lavoro tematici. Inoltre: a) favorisce l'integrazione delle risorse e il potenziamento della cooperazione bibliotecaria, anche agevolando l'adesione delle biblioteche del territorio alle reti dei servizi metropolitani, favorisce l'attivazione di un sistema bibliotecario a livello metropolitano, promuove

l'applicazione degli standard e degli obiettivi di qualità per i servizi bibliotecari e le attività rivolte a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla conoscenza e all'informazione; b) attraverso la sua Istituzione Villa Smeraldi-Museo della Civiltà Contadina, promuove la collaborazione tra gli istituti museali pubblici e privati del territorio per il consolidamento e la valorizzazione del Sistema dei Musei metropolitani, anche in raccordo con l'Istituzione Bologna Musei e con gli altri musei della città di Bologna e può stringere accordi formali per la sperimentazione di forme gestionali diverse, che coinvolgano più strutture museali e permettano di condividere e mettere a sistema progetti, risorse, servizi e di rafforzare la propria capacità di essere non solo luoghi di promozione e valorizzazione della cultura, ma anche strumenti di sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano o di parti di esso; c) attraverso il suo Archivio storico sviluppa progettazioni di utilità del sistema culturale metropolitano o ad esso connesse;

- può coordinare la programmazione annuale o pluriennale di servizi, attività e progetti culturali a valenza sovradistrettuale o metropolitana, definendo anche i relativi budget e la compartecipazione economica di eventuali soggetti interessati;
- promuove la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, singoli o associati, alla costruzione di un più ampio sistema culturale metropolitano, anche al fine di favorire il consolidamento e il rilancio del tessuto economico, civile e sociale;
- opera per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti con altri soggetti e istituzioni pubbliche e private - in particolare le diverse istituzioni competenti, l'Università, gli istituti di ricerca e le scuole - che fungono da terreno di confronto, raccordo e creazione di servizi per l'attività culturale;
- può ricercare fonti di finanziamento esterne, pubbliche e private, anche attraverso la progettazione diretta europea e i fondi strutturali programmati a livello regionale e nazionale;
- può coordinare programmi di formazione degli operatori pubblici e privati;
- può sviluppare raccolte sistematiche di dati e analisi sul sistema culturale, anche in connessione col sistema socio-economico metropolitano;
- può rappresentare, in accordo con i Distretti e laddove ritenuto opportuno, i Distretti medesimi ed i loro Comuni all'interno di eventuali Accordi o Convenzioni con soggetti esterni;
- promuove il monitoraggio e la verifica congiunta circa l'applicazione di quanto convenuto con il presente Accordo.

•I Distretti come descritti in apposito allegato al presente Accordo, sono da intendersi quali sistemi di relazione e di integrazione tra i Comuni e/o le Unioni del territorio e specificamente:

- si configurano come luoghi di azione per concertare, a livello territoriale, le progettualità e le priorità, al fine di favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse culturali, professionali ed economiche, pubbliche e private, del territorio di riferimento e lo sviluppo dei servizi culturali;
- concorrono alla programmazione, pianificazione e realizzazione delle attività, servizi e progetti culturali, adoperandosi per valorizzare le singole eccellenze territoriali e la circuitazione dell'offerta e dei progetti culturali.
- Relativamente al proprio ambito territoriale, i Distretti:
  - valorizzano eventi e rassegne nelle singole realtà comunali, nonché le attività svolte presso gli istituti culturali - biblioteche, musei, archivi - al fine di potenziare ulteriormente la loro fruizione e promozione;
  - elaborano la programmazione annuale o pluriennale dei servizi e delle attività culturali distrettuali, e la partecipazione ai progetti per servizi e attività di carattere sovradistrettuale o

metropolitano definendo anche il relativo budget e gli oneri a carico di ciascun soggetto interessato;

- collaborano con la Città metropolitana alla valorizzazione delle reti del sistema culturale distrettuale e metropolitano (teatri e residenze artistiche, istituti culturali, ecc.), promuovendo la collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tematici, laddove ritenuto opportuno;

- collaborano alla valorizzazione della cultura quale volano economico, potenziando quindi il rapporto di collaborazione con l'ambito turistico, il sistema produttivo con attenzione particolare alle industrie creative, il sistema del welfare metropolitano e in particolare le politiche giovanili, l'istruzione e la formazione, le politiche del lavoro, le politiche socio-sanitarie e sportive.

### **Articolo 3. Organizzazione dei Distretti**

- Le parti confermano l'ambito territoriale distrettuale e la composizione dei Distretti nonché l'Ente coordinatore di ciascuno di essi come da allegato al presente Accordo.

- I Comuni afferenti a ciascun Distretto delegano l'Ente coordinatore a rappresentarli negli organismi di coordinamento sotto indicati.

- All'Ente coordinatore di Distretto compete la rappresentanza degli enti partecipanti nel caso di convenzioni per servizi specifici di ambito sovradistrettuale.

- Di eventuali modifiche dell'articolazione dei Distretti o dell'incarico di Ente coordinatore decise dai Comuni aderenti ai Distretti interessati sarà data opportuna informazione ai firmatari del presente Accordo.

### **Articolo 4. Organismi di coordinamento metropolitani**

- Con il presente Accordo, le parti confermano, senza oneri aggiuntivi, il Comitato di Indirizzo metropolitano, d'ora in poi denominato Tavolo metropolitano di indirizzo in materia di cultura (come indicato nell'Intesa Regione-Città metropolitana) e il Comitato Tecnico metropolitano quali Organismi di coordinamento metropolitani.

- Il Tavolo metropolitano di Indirizzo è composto da:

- il Sindaco metropolitano o il Consigliere metropolitano delegato per materia

- i Sindaci/Presidenti di Unione o gli Assessori delegati per materia rappresentanti dei Distretti

- Il Tavolo metropolitano di Indirizzo è il luogo di confronto sulle linee di programmazione regionali a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei distretti culturali e concorre, con la definizione degli indirizzi generali in materia di cultura, alla costruzione del Piano strategico metropolitano; esso definisce inoltre le relazioni tra partner pubblici e privati.

- Il Comitato Tecnico metropolitano è composto da:

- il Dirigente/Responsabile competente della Città metropolitana di Bologna;

- i Dirigenti/Responsabili dei Servizi/Settori culturali dei Distretti, individuati dal Comune coordinatore di Distretto di concerto tra i Comuni/Unioni interessati.

- Il Comitato Tecnico metropolitano:

- rappresenta la struttura tecnica di attuazione delle linee strategiche indicate dal Tavolo metropolitano di indirizzo;

- programma e coordina - definendo anche i relativi budget - piani di attività e progetti operativi di livello distrettuale e sovradistrettuale o metropolitano;

- raccoglie ed analizza nuove progettualità ed individua strategie di circuitazione delle stesse sul territorio;

- cura e favorisce le sinergie, gli scambi culturali e la conoscenza progettuale tra i singoli



Distretti del territorio;

- promuove l'attività di comunicazione, informazione, formazione;
- procede periodicamente al monitoraggio dei progetti distrettuali e sovradistrettuali.

#### **Articolo 5. Organismi di coordinamento distrettuali**

- Nell'ambito di ciascun Distretto si confermano i Comitati di Indirizzo distrettuali e i Comitati Tecnici distrettuali quali organismi di coordinamento distrettuali.
- I Comitati di Indirizzo distrettuali, composti dai Sindaci/Presidenti di Unione o Assessori competenti per materia dei Comuni/Unioni del Distretto, individuano ambiti di intervento di livello distrettuale e sovradistrettuale per un miglioramento dei servizi e della programmazione culturale e definiscono le linee di politica culturale condivise, da far convergere nel Piano strategico metropolitano.
- I Comitati Tecnici distrettuali, composti dai Dirigenti/Responsabili competenti dei Comuni/Unioni del Distretto, elaborano e propongono al Comitato Tecnico metropolitano, su base almeno annuale, la programmazione delle attività e dei servizi a valenza distrettuale, sulla base delle informazioni fornite dai singoli Comuni; elaborano altresì proposte operative di programmazione e progettazione delle attività e dei servizi per lo sviluppo culturale distrettuale.
- Alle riunioni dei suddetti Comitati può essere prevista la partecipazione di rappresentanti di enti, istituzioni e associazioni pubblici e privati.

#### **Articolo 6. Gruppi di lavoro tematici distrettuali e sovradistrettuali**

- Il Comitato Tecnico metropolitano e i Comitati Tecnici distrettuali possono rispettivamente istituire – disciplinando il loro funzionamento - Gruppi di lavoro tematici metropolitani e distrettuali, negli ambiti relativi agli istituti culturali e allo spettacolo, per l'elaborazione di proposte da sottoporre ai relativi Comitati Tecnici e d'Indirizzo relative agli orientamenti, ai programmi e ai relativi budget, a percorsi formativi per gli operatori, all'analisi e al monitoraggio del contesto culturale nonché dei singoli progetti e attività, agli interventi in ambito promozionale e comunicativo e all'attivazione di nuovi servizi.
- I Gruppi di lavoro sono composti da rappresentanti tecnici delle parti aderenti all'Accordo; ai gruppi possono partecipare anche rappresentanti tecnici di altre istituzioni pubbliche e private, competenti o esperti negli ambiti di interesse.
- Le modalità di funzionamento dei Gruppi di lavoro vengono stabilite dal Comitato tecnico distrettuale o metropolitano.

#### **Articolo 7. Risorse finanziarie e umane**

- In relazione ai progetti attinenti al presente accordo e condivisi a livello distrettuale, finalizzati alla realizzazione di servizi o attività:
- i Comuni/Unioni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto si impegnano a conferire all'Ente coordinatore del Distretto o del progetto le quote finanziarie concordate sulla base del budget di progetto definito tra le parti;
- la Città metropolitana può sostenere la realizzazione dei progetti, anche finanziariamente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.
- In relazione ai progetti attinenti al presente accordo e condivisi a livello metropolitano, finalizzati alla realizzazione di servizi o attività:
  - a) la Città metropolitana:
- si rende disponibile, laddove opportuno, a gestire budget appositamente costituiti per la

realizzazione dei progetti;

- si impegna a sostenere la realizzazione dei progetti, anche finanziariamente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, e a ricercare eventuali ed ulteriori risorse finanziarie.

b) i Comuni/Unioni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto, compatibilmente alle disponibilità di bilancio e sulla base del programma di lavoro annuale condiviso:

- nell'ambito dello spettacolo e delle attività culturali, si impegnano a versare le quote al soggetto coordinatore del progetto;

- nell'ambito degli istituti culturali, si impegnano a versare le quote all'Ente coordinatore del Distretto o al soggetto coordinatore del progetto, che laddove opportuno provvederà a trasferirle alla Città metropolitana. In particolare, per quanto riguarda i progetti in ambito bibliotecario-archivistico, i Comuni/Unioni firmatari s'impegnano a stanziare una quota pro-capite minima, variabile da euro 0,26 a euro 0,50 per abitante, conferendola all'Ente coordinatore di Distretto o al soggetto coordinatore del progetto, da destinarsi prioritariamente allo sviluppo delle attività, dei progetti e dei servizi delle reti bibliotecarie distrettuali e metropolitane (anche digitali); eventuali aumenti della quota pro-capite o modifiche della suddivisione delle quote potranno essere stabiliti a livello distrettuale in base ai progetti da realizzare.

- Le parti mettono a disposizione, nell'ambito della presente collaborazione istituzionale atipica di cui all'articolo 2, comma 4, della Convenzione quadro richiamata in premessa, il proprio personale per la partecipazione ai lavori degli organismi previsti dagli artt. 4, 5 e 6, compatibilmente alle esigenze di servizio relative all'espletamento delle funzioni fondamentali di ciascun ente ed all'erogazione dei servizi minimi essenziali previsti dalla legge.

### **Articolo 8. Accordi con soggetti esterni**

- Le parti promuovono i contenuti e le finalità del presente Accordo presso soggetti esterni di natura pubblica e privata anche sollecitando la loro adesione ai Gruppi di lavoro come previsto dall'art. 6.

- La Città metropolitana, in rappresentanza dei Comuni/Unioni firmatari, o gli Enti coordinatori di Distretto possono concludere accordi con soggetti esterni finalizzati alla migliore attuazione del presente Accordo e allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio distrettuale e metropolitano.

### **Articolo 9. Durata dell'accordo e recesso**

- Il presente accordo scade il 31 dicembre 2018, fatto salvo il rinnovo della Convenzione quadro citata in premessa come previsto dall'art. 8 della convenzione stessa o eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie in conseguenza di quanto previsto all'art.8 dell'Intesa citata in premessa.

- E' ammesso il recesso da parte degli Enti sottoscrittori, mediante comunicazione scritta alla Città metropolitana di Bologna ed agli altri Comuni/Unioni del Distretto di appartenenza.

### **Articolo 10. Giurisdizione e normativa applicabile**

- Le controversie relative alla presente convenzione sono di competenza del Giudice amministrativo in giurisdizione esclusiva ai sensi dell'articolo 133 del D.lgs. 104/2010 - Codice di giustizia amministrativa.

- Per tutto quanto non previsto le parti fanno espresso rinvio alla Legge 56/2014, al D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L., in quanto compatibile e allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.
- La registrazione è prevista in caso d'uso.

*"Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/90, così come modificato dall'art. 6 comma 2 legge 221/2012"*

**Il Sindaco della Città metropolitana di Bologna**

**il Sindaco del Comune di Alto Reno Terme**

**Il Sindaco del Comune di Anzola dell'Emilia**

**Il Sindaco del Comune di Baricella**

**Il Sindaco del Comune di Bologna**

**Il Sindaco del Comune di Borgo Tossignano**

**Il Sindaco del Comune di Budrio**

**Il Sindaco del Comune di Calderara di Reno**

**Il Sindaco del Comune di Camugnano**

**Il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno**

**Il Sindaco del Comune di Casalfiumanese**

**Il Sindaco del Comune di Castel del Rio**

**Il Sindaco del Comune di Castel Guelfo**

**Il Sindaco del Comune di Castel San Pietro**

**Il Sindaco del Comune di Castenaso**

**Il Sindaco del Comune di Crevalcore**

**Il Sindaco del Comune di Dozza**

**Il Sindaco del Comune di Fontanelice**

**Il Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia**

**Il Sindaco del Comune di Imola**

**Il Sindaco del Comune di Lizzano in Belvedere**

**Il Sindaco del Comune di Loiano**

**Il Sindaco del Comune di Malalbergo**

**Il Sindaco del Comune di Medicina**

**Il Sindaco del Comune di Minerbio**

**Il Sindaco del Comune di Molinella**

**Il Sindaco del Comune di Monghidoro**  
**Il Sindaco del Comune di Monte San Pietro**  
**Il Sindaco del Comune di Montereenzio**  
**Il Sindaco del Comune di Mordano**  
**Il Sindaco del Comune di Ozzano dell'Emilia**  
**Il Sindaco del Comune di Pianoro**  
**Il Sindaco del Comune di Sala Bolognese**  
**Il Sindaco del Comune di San Giovanni in Persiceto**  
**Il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena**  
**Il Sindaco del Comune di Sant'Agata Bolognese**  
**Il Sindaco del Comune di Sasso Marconi**  
**Il Sindaco del Comune di Valsamoggia**  
**Il Sindaco del Comune di Zola Predosa**

**Il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese** (per i Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato)

**Il Presidente dell'Unione Reno Galliera** (per i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale)

## **ALLEGATO ALL'ACCORDO: ELENCO DEI DISTRETTI CULTURALI**

### **DISTRETTO CASALECCHIO**

Comune di Casalecchio di Reno

Comune di Monte San Pietro

Comune di Sasso Marconi

Comune di Valsamoggia

Comune di Zola Predosa

**Ente coordinatore**

### **DISTRETTO IMOLESE**

Comune di Borgo Tossignano

Comune di Casalfiumanese  
Comune di Castel del Rio  
Comune di Castel Guelfo  
Comune di Castel San Pietro Terme  
Comune di Dozza  
Comune di Fontanelice  
Comune di Imola  
Comune di Medicina  
Comune di Mordano

**Ente coordinatore**

#### DISTRETTO MONTAGNA

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese  
Comune di Castel d'Aiano  
Comune di Castel di Casio  
Comune di Castiglione dei Pepoli  
Comune di Gaggio Montano  
Comune di Grizzana Morandi  
Comune di Marzabotto  
Comune di Monzuno  
Comune di San Benedetto Val di Sambro  
Comune di Vergato  
Unione dell'Alto Reno  
Comune di Alto Reno Terme  
Comune di Camugnano  
Comune di Lizzano in Belvedere

**Ente coordinatore**

**Ente coordinatore**

#### DISTRETTO PIANURA EST

Unione Reno-Galliera  
Comune di Argelato  
Comune di Baricella  
Comune di Bentivoglio  
Comune di Budrio  
Comune di Castelmaggiore

**Ente coordinatore**

Comune di Castello d'Argile  
Comune di Castenaso  
Comune di Galliera  
Comune di Granarolo dell'Emilia  
Comune di Malalbergo  
Comune di Minerbio  
Comune di Molinella  
Comune di Pieve di Cento  
Comune di San Giorgio di Piano  
Comune di San Pietro in Casale

#### DISTRETTO PIANURA OVEST

Comune di Anzola dell'Emilia  
Comune di Calderara di Reno  
Comune di Crevalcore  
Comune di Sala Bolognese  
Comune di San Giovanni in Persiceto  
Comune di Sant'Agata Bolognese

**Ente coordinatore**

#### DISTRETTO SAN LAZZARO

Comune di Loiano  
Comune di Monghidoro  
Comune di Monterenzio  
Comune di Ozzano dell'Emilia  
Comune di Pianoro  
Comune di San Lazzaro di Savena

**Ente coordinatore**

**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Numero Delibera **37** del **08/03/2016**

**AREA SERVIZI ALLA PERSONA**

---

OGGETTO

**ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E SINGOLI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE - SISTEMA DISTRETTUALE PER LA CULTURA.**

---

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267*

---

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b>  IL DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA  Data 08/03/2016  BUSI MARINA
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:  Data

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 37 DEL 08/03/2016**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SINDACO  
MARCHESINI LORIS

IL SEGRETARIO GENERALE  
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 15/03/2016